

AVELLINO Prima le pressioni per evitare che il nome del boss Galdieri circolasse, poi la "lista" su WhatsApp

Clan Partenio, teste conferma minacce

AVELLINO. Clan Partenio, in aula, ieri mattina, una ex dipendente del centro estetico gestito, dalla famiglia di Livia Forte, la donna che per anni ha fatto il bello e il cattivo tempo nella gestione delle aste fallimentari ad Avellino. La teste citata dall'avvocato Nicola Quatrano ha riferito due particolari importanti. Il primo riguarderebbe una telefonata ricevuta, nella quale la sua datrice di lavoro la informava che sarebbe stata citata come teste nel processo a carico di sua madre e l'avrebbe invitata ad omettere che Galdieri e consorte erano abituali frequentatori del centro estetico. A riprova che sarebbe stata ascoltata le avrebbe inviato una foto con un verbale contenente il suo nome e quello di tutti i testimoni citati. Messaggio esibito in aula che ha fatto sorgere molte domande sul come fosse stato possibile che lei avesse quel docu-



mento. La donna ha anche precisato che "i Galdieri pagavano sempre e che tra le famiglie vi era un rapporto cordiale". L'udienza si è conclusa con le dichiarazioni spontanee rese dall'imputato Nicola Galdieri, ristretto nel carcere di Tolmezzo: "Ho sempre frequentato il centro estetico fin dal primo giorno di apertura" e

sull'eventuale condizionamento della testimonianza prevista ha precisato "a quanto pare non ero io ad avvicinare i testimoni". Sulla vicenda, la difesa di Galdieri, rappresentata dagli avvocati Claudio Davino e Gaetano Aufiero, ha chiesto di approfondire ogni dettagliopossibile. La prossima udienza, è fissata per il 3 aprile 2023.

BENEVENTO

"Ciro" in viaggio per il museo di Tokyo

BENEVENTO. Fino al 18 giugno 2023, il fossile di dinosauro noto come **Ciro** e rinvenuto a Pietraroja sarà esposto presso il Museo nazionale della natura e delle scienze di Tokyo nell'ambito della Dino Expo 2023, mostra dall'alto valore scientifico aperto ad un pubblico di specialisti e non solo. Considerate la rilevanza scientifica della mostra e l'opportunità che il prestito offre e offrirà per la conoscenza e la diffusione del patrimonio paleontologico beneventano, la Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento, diretta dall'arch. Gennaro Leva, ha avviato un lungo iter autorizzativo, di cui è stato responsabile il funzionario archeologo dott. Simone Foresta, al fine di organizzare il prestito in tutti i suoi aspetti. Per seguire le operazioni di allestimento per il Ministero della Cultura è stata presente inoltre la funzionaria restauratrice dott.ssa Anna Manzone. Lo staff della Soprintendenza di Caserta e Benevento, durante il trasferimento e l'allestimento del reperto, ha lavorato in stretto, proficuo e cordiale contatto con il direttore del Museo dott. Makoto Manabe, la paleontologa dott.ssa Chisako Sakata e il dott. Sota Kataoka. L'esposizione, che conta migliaia di visitatori anche con picchi di trentamila persone al giorno, permetterà di ammirare una ricca collezione di fossili e le più rilevanti scoperte paleontologiche degli ultimi anni.

ROMA Saranno presentati alla Camera i risultati dell'inchiesta parlamentare sul delitto del sindaco di Acciaroli

Omicidio Vassallo, la verità della Commissione

SALERNO

Salta consiglio, protestano le opposizioni

SALERNO. "La maggioranza fa flop. Ancora una volta l'aula del Consiglio comunale di Salerno è stata testimone della irresponsabilità della maggioranza che regge le sorti di questa scellerata amministrazione comunale. Oggi abbiamo avuto una nuova conferma di quanto scarso sia l'interesse del sindaco Napoli e della sua maggioranza verso i cittadini Salernitani. All'ordine del giorno c'erano punti importanti da discutere e tutto è saltato. Gli unici consiglieri puntualmente presenti restano quelli del Movimento 5 Stelle".

è quanto ha denunciato la coordinatrice del Movimento 5 stelle in provincia di Salerno Virginia Villani. "Questa tendenza sarà invertita, quando al governo di Salerno ci sarà il Movimento 5 stelle, unica forza che in questi anni con i suoi portavoce Castello Lambiase e Claudia Pecoraro non ha mai fatto mancare la sua presenza e costantemente impegnata in battaglie, dentro e fuori il Palazzo, che hanno come unico obiettivo il bene comune e l'interesse dei cittadini di questa regione", ha concluso Villani.

ROMA. Si terrà oggi, presso la sala stampa della Camera dei Deputati, la conferenza stampa di presentazione della relazione, a chiusura dell'inchiesta condotta dalla commissione parlamentare antimafia sull'omicidio di Angelo Vassallo, il sindaco di Pollica, ucciso il 5 settembre 2011. All'incontro, trasmesso anche in diretta streaming sulla webtv della Camera, interverranno: Luca Migliorino, coordinatore del Comitato Antimafia, la parlamentare Stefania Ascari e il giornalista Vincenzo Iurillo. Le conclusioni saranno affidate a Dario Vassallo, fratello del sindaco.

«Siamo all'epilogo di una triste storia che, indirettamente, ha condizionato la vita di tanti italiani», spiega Vassallo,

«un sentito ringraziamento va a Nicola Morra che, con coraggio, ha istituito il comitato sull'uccisione di Angelo, che ha svolto un ottimo lavoro. Indagare su un omicidio simile non è facile per nessuno, anche se alcuni hanno avuto più coraggio. Questo Comitato ne ha avuto, dimostrando che ogni singolo componente ha svolto la sua funzione parlamentare con disciplina e onore. Ci auguriamo che l'attuale legislatura prosegua in questa ricerca della verità. Continuare, quindi, in questo lavoro certosino per stabilire i legami sul territorio, perché un omicidio di questo genere avviene solo se il terreno è stato "bonificato" precedentemente e, i riscontri sono sotto gli occhi di tutti».

SAN VALENTINO TORIO Identificato il branco

SAN VALENTINO TORIO. I carabinieri hanno chiuso le indagini dopo la violenta aggressione avvenuta lo scorso 21 gennaio in piazza Santacroce. Un 31enne marocchino, M.Y., venne selvaggiamente picchiato con calci e pugni oltre a minacce di morte. I militari, coordinati dalla procura di Nocera Inferiore, hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere disposta dal gip nei confronti di cinque persone. Gli indagati, tutti di età compresa tra 19 e 52 anni, sono tutti connazionali della vittima.

SALERNO Avvocatura in lutto. Aveva 84 anni. Fu Parte civile contro i cutoliani nel processo per il delitto del penalista Gian Ettore Gassani

Addio a Paolo Carbone, svelò trame della Nco

SALERNO. Da 42 anni, il 27 marzo, per Gian Ettore Gassani, è un "giorno tristissimo" perché, nell'81, suo padre, l'avvocato penalista Dino Gassani fu ucciso dalla camorra. Quest'anno, il 27 marzo coincide anche con il giorno della scomparsa, all'età di 84 anni, dell'avvocato Paolo Carbone, il quale, insieme con altri colleghi, era nel collegio difensivo che rappresentava la famiglia Gassani e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Salerno nel processo in cui furono condannati all'ergastolo gli assassini di Dino Gassani e del suo segretario Pino Grimaldi. Gian Ettore Gassani, oggi, è avvocato anche lui, è uno dei più esperti in materia di diritto di famiglia ed è presidente dell'Associazione Matrimonialisti Italiani (Ami). "Il destino ha voluto che Paolo morisse lo stesso giorno di papà", commenta Gas-

sani che descrive Carbone come "un padre aggiunto, che, ogni 27 marzo, mi ha chiamato in questi anni per ricordare papà e, guarda caso, è morto il 27 marzo anche lui. Sono rimasto veramente, per cinque minuti, in stato confusionale, con le lacrime agli occhi, quando ho saputo della sua morte. Dopo qualche tempo dal-



l'omicidio di mio padre - ricorda Gassani - Paolo Carbone mi chiamò e mi disse: 'Io so perché tuo padre è stato ucciso e farò di tutto per dimostrarlo e per far

condannare i responsabili. Tuo padre mi aveva confessato di essere ormai sotto tiro della Nco perché lo hanno minacciato più volte di morte, se non avesse rinunciato alla difesa di un collaboratore di giustizia. Tuo padre mi aveva confidato di avere paura di questo, ma di non avere alcuna intenzione di calpestarne la propria dignità che, quindi, avrebbe accettato anche di andare avanti". "Lui, questa tesi, poi l'ha sostenuta in procura, ha portato le prove e, insieme agli altri avvocati, è arrivato ai responsabili, facendoli condannare all'ergastolo", sottolinea Gassani, rammentando che "papà ha avuto, poi, la medaglia d'oro al valor civile, come l'hanno avuta Falcone e Borsellino, che per la nostra famiglia è come avere cento piazze in Italia intitolate a lui. Questo è avvenuto anche grazie a Paolo Car-

bone e a un gruppo di avvocati che non si è arreso e voleva dare una risposta energica alla malavita". Ecco, "Paolo Carbone è stato uno dei promotori di questa rivolta di legalità nei confronti dell'illegalità. Incarnava l'arte dell'avvocato instancabile. Non era soltanto un giurista, ma un uomo con il quale si poteva parlare di tutto. Un uomo che lavorava 18 ore al giorno". "Rappresentava - prosegue - un punto di riferimento per i giovani avvocati, verso i quali nutriva un amore. Infatti, è stato il maestro di tanti avvocati che oggi hanno successo con grande merito. Non ho avuto il piacere e la fortuna di lavorare con mio padre, avendolo perso quando ero ancora un ragazzo del liceo. Sono orfano d'arte che, anche da Paolo Carbone, ho imparato tantissimo", conclude Gassani.